

“EPISTOLE” TRA LEONARDO SCIASCIA E CESARE ANGELINI
a cura di Fabio Maggi

Ottobre 1969: un singolare (e finora trascurato) incontro ha luogo nel panorama della letteratura italiana, quello tra Leonardo Sciascia e Cesare Angelini. Sebbene appartengano a due mondi molto diversi per interessi, direzione di studi, stile, i destini dei due scrittori si incrociano in modo imprevisto. Sciascia legge un elzeviro di Angelini nel “Corriere della Sera”, dal titolo *Perché vanno via?*, allusivo agli ultimi passi con i quali Renzo e Lucia, dopo il matrimonio, lasciano il paesello; e pensa di rispondere pubblicamente con una *Nota* nel settimanale “Il Mondo”. Il sacerdote pavese, a 83 anni, è ancora un curioso lettore e non la perde. Quindi, come è sua consuetudine, prende carta, penna e calamaio, e manda una breve lettera a Sciascia. Il quale la gradisce molto, e risponde a sua volta, ma privatamente.

Entrambi i documenti presentano interessanti spunti di riflessione: Angelini riprende e corrobora la tesi del “Perché vanno via”; Sciascia si dichiara un fedele lettore dei *Promessi sposi*, ricorda quelli che giudica i migliori studiosi di Manzoni (lo stesso Angelini, con Baldini e Zottoli), si chiede infine con rammarico il perché del disamore dei francesi per il romanzo manzoniano. Ma c'è dell'altro. Sciascia estende il “Perché vanno via” alle «partenze dei poveri d'ogni tempo e d'ogni luogo», soffermandosi sulla figura di Federigo, altro tema importante: per Angelini il Cardinale rimane «a difesa dei poveri» e sarebbe motivo sufficiente per convincere gli sposi a non partire, mentre per Sciascia «nemmeno questa ragione poteva e può persuadere a restare».

L'apprezzamento di Sciascia per Angelini non cancella dunque una certa distanza tra di loro nell'interpretazione della pagina manzoniana. Sciascia, in particolare, sapeva bene che i cardinali non sono tutti uguali, e ci tiene, per esempio, a sottolineare che il Cardinal Carpino è altra cosa dal suo predecessore Ruffini, alle cui collusioni con la mafia egli stesso allude nel volume *La Sicilia come metafora*¹, pp. 129-130. Il rapporto tra Sciascia e Angelini si chiude con questo episodio, non proseguirà in un incontro e in una conversazione in cui «parlare del Manzoni e della Sicilia», come auspicava Sciascia. Ma due personalità di tale spessore, anche nella breve pagina di una lettera sanno rievocare lo spazio di un mondo solo loro, dilatano le epistole a reciproca lettura d'anima, transitando dal tempo del romanzo di ieri alla cronaca della Sicilia di oggi; e tutto si dispone, sanno disporre, in una comunicazione chiara, senza distanze né di luoghi né di vedute.

La lettera di Leonardo Sciascia è conservata presso il Centro di studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pavia; quella di Cesare Angelini nell'archivio della Fondazione Sciascia. Per la pubblicazione ringrazio la figlia di

¹ Leonardo Sciascia, *La Sicilia come metafora*, Milano, Mondadori, 1979.

Leonardo Sciascia, Laura; il nipote Vito Catalano, responsabile delle ricerche della Fondazione Sciascia; il Centro di studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pavia, nelle persone di Chiara Andreatta, responsabile Archivio e Biblioteca, e del direttore, Giuseppe Antonelli.

Sono grato a Gianni Mussini per la lettura e i consigli.
Fabio Maggi, Archivio "Cesare Angelini",

www.cesareangelini.it

Pavia, via Luigi Porta 14
25 ottobre '69

Caro Sciascia,

vedo dell'amicizia nella sua nota sul "Mondo"²; perciò mi permetto, di chiamarla, familiarmente, così.

E le sono particolarmente grato d'aver notato, anzi approfondito, l'aspetto umano della mia domanda: - Perché vanno via? e d'averle creato intorno dello spazio, attualizzandola nel richiamo – o nel problema – delle partenze dei poveri d'ogni tempo e d'ogni luogo.

(Quanto poi a Renzo... non so se proprio pensasse che, morto d. Rodrigo, restava tuttavia la Spagna. Al dotto che solleva il dubbio, si potrebbe forse rispondere che rimaneva, sì, la Spagna, ma rimaneva anche Federigo che, in quel 600 (insieme col Tassoni³) rappresentava autorevolmente l'antispagna, o la difesa dei poveri.)

Mi abbia cordialmente
SUO

² Leonardo Sciascia, *Perché vanno via* in "Il Mondo", 30 ottobre 1969, p. 32; "Il Mondo", la storica testata di Mario Pannunzio aveva concluso le pubblicazioni nel 1966, ma proprio nel 1969 una nuova serie aveva cominciato ad uscire, sotto la direzione di Arrigo Benedetti e con un nuovo editore, Rizzoli. La rivista deve essere stata distribuita prima delle indicazioni di stampa, considerata la data della lettera di Angelini; oppure Angelini può aver ricevuto in anticipo lo scritto dalla Rivista stessa. La nota di Sciascia è stata poi riportata, riveduta, in L. Sciascia, *Cruciverba*, capitolo *Goethe e Manzoni*, Einaudi, Torino, 1983, pp. 99-100, da cui la seguente citazione: «Anni addietro Cesare Angelini, dopo più di mezzo secolo di amorosa, attenta e sottile lettura dell'opera manzoniana, fu come folgorato da una domanda: perché se ne vanno? perché Renzo e Lucia, ormai che tutto si è risolto felicemente per loro, ormai che nel castello di don Rodrigo c'è un buon signore e nulla più hanno da temere, lasciano il paese che tanto amano? Non seppe trovare risposta. E pure la risposta è semplice: se ne vanno perché hanno già pagato abbastanza, in sofferenza, in paura, a don Abbondio e al suo sistema; a don Abbondio che sta lì, nelle ultime pagine del romanzo, vivo, vegeto, su tutto e tutti vittorioso e trionfante: su Renzo e Lucia, su Perpetua e i suoi pareri, su don Rodrigo, sul cardinale arcivescovo. Il suo sistema è uscito dalla vicenda collaudato, temprato come acciaio, efficientissimo. Ne sagliamo la resistenza anche noi, oggi: a tre secoli e mezzo dagli anni in cui il romanzo si svolge, a un secolo e mezzo dagli anni in cui Alessandro Manzoni lo scrisse». Sciascia nel suo scritto allude all'elzeviro angeliniano, *Perché vanno via?*, dedicato al capitolo finale dei *Promessi Sposi* e apparso sul "Corriere della Sera" del 13 ottobre 1969, p. 3, poi in C. Angelini, *Capitoli sul Manzoni vecchi e nuovi*, Mondadori, Milano 1969 (seconda edizione riveduta e accresciuta), pp. 337-342, con il titolo *Perché se ne vanno?*

³ Alessandro Tassoni (Modena, 1565-1635), fu tra il resto il poeta della *Secchia rapita*.



Viale Scaduto, 10/B
Palermo, 25.XI.1969

Caro Angelini,

mi scusi se con tanto ritardo rispondo alla sua lettera, ma sono stato per un po' a Roma, e l'ho letta ora che sono tornato.

Mi fa piacere che Lei abbia visto nella mia nota amicizia nei suoi riguardi. Posso aggiungere che ho per Lei vecchia ammirazione e riconoscenza. Dai suoi libri, dalle sue note ho appreso una "lettura" del Manzoni cui la critica italiana, nella generalità, è negata. I suoi scritti, e quelli di Zottoli⁴ e di Baldini⁵, sono, a mio parere, quanto di meglio ha avuto il Manzoni da noi (e ho sempre rimpianto che i francesi ostinatamente rifiutino di leggere *I promessi sposi*).

Riguardo al "perché vanno via", poiché Lei mi dice che c'era sì la Spagna ma restava il cardinale Federigo, debbo dirLe che nemmeno questa ragione poteva e può persuadere a restare. Lei saprà che qui in Sicilia c'è ora un buon cardinale⁶ (e c'era prima il Ruffini⁷): ma le condizioni, anche nella sfera in cui immediatamente un cardinale può agire, permangono inalterate e gravissime.

Ma spero di avere occasione di incontrarLa, e di parlare con Lei del Manzoni e della Sicilia.

Intanto la ringrazio e mi creda, con i saluti più cordiali,

SUO
Leonardo Sciascia

⁴ Angelandrea Zottoli (Salerno, 1879 –Roma, 1956), critico letterario autore del fortunato volume *Umili e potenti nella poetica di Alessandro Manzoni*, Soc. editrice "La cultura", 1931.

⁵ Antonio Baldini (Roma, 1889–1962), giornalista, critico letterario e scrittore italiano. Fu tra i fondatori della "Ronda".

⁶ Francesco Carpino (Palazzolo Acreide, 1905–Roma, 1993). Arcivescovo di Palermo, si dimise dalla carica il 17 ottobre 1970, mantenendo il titolo di cardinale.

⁷ Ernesto Ruffini (San Benedetto Po, 1888–Palermo, 1967). Fu pure arcivescovo di Palermo e cardinale.